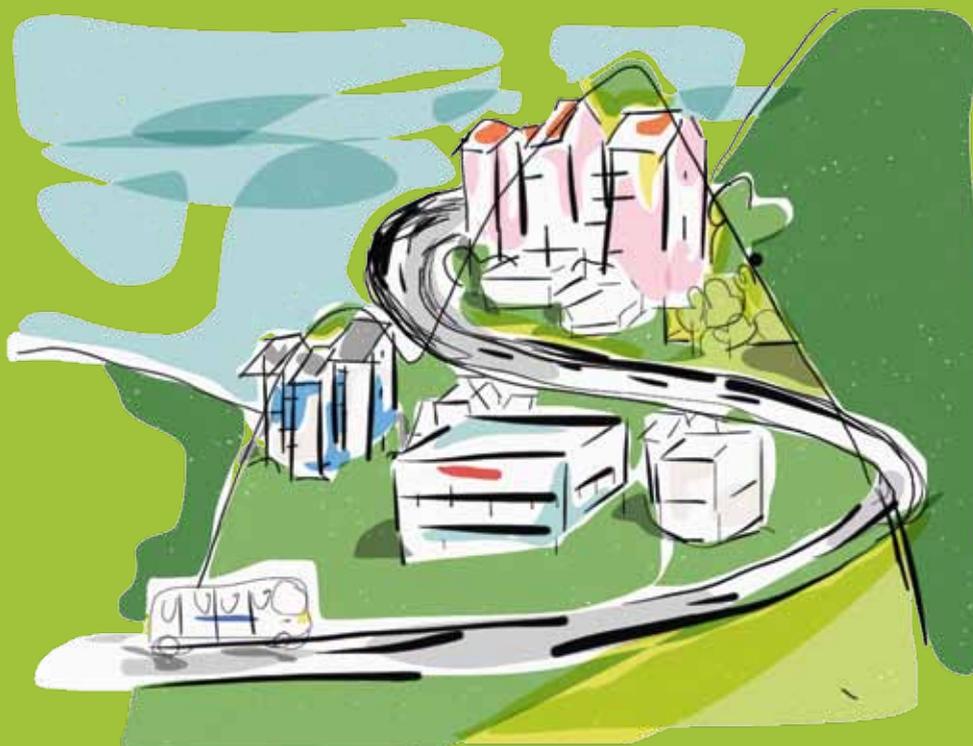


# sconfinamenti

N°29







disegno di Manuela Iuri

*“La strada in salita e in discesa è una sola  
è la medesima”.*

*Eraclito*

Semestrale di ricerca e divulgazione sociale  
sconfinamenti@2001agsoc.it

Editore DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE  
Cooperativa Sociale Impresa Sociale o.n.l.u.s.  
via Colombara di Vignano, 3  
34015 Muggia (TS)  
Tel 040.232331 / Fax 040.232444  
www.2001agsoc.it - segreteria@2001agsoc.it



Direttore Responsabile Sergio Serra  
Redazione di questo numero Sergio Serra, Lorena Ria, Manuela Iuri  
in collaborazione con: Francesca Oliva e Max Capitano  
Foto: Cristina Bonifacci, Manuela Iuri, Lorena Ria  
Progetto grafico ed impaginazione V\_ArT multimedia design  
Stampa Poligrafiche San Marco, Cormòn  
Chiuso per la tipografia novembre 2016



# SOMMARIO

editoriale	4
promotori di fiducia Antonella Rai	8
indossare un vestito nuovo Davide Auber	13
habitat microaree altura...tra salite e discese Max Capitanio	16
che la mappatura abbia inizio! Lorena Ria, Manuela Iuri	24



introduzione	36
com'era	40
com'è	46
mappatura	48
prospettive	64
conclusioni	80

## EDITORIALE

La “mappatura del territorio” è diventata ormai una frase cult nel linguaggio “socialese” parlato nei luoghi dei servizi territoriali sociali o sanitari verso i cittadini. Ormai non vi è progetto, programma, proposta, iniziativa che non contenga questa irrinunciabile azione preventiva, che dovrebbe aiutare le fasi successive delle azioni previste ad essere più puntuali, più efficaci, a non sprecare risorse preziose. Ad un interlocutore attento però non dovrebbe sfuggire una importante contraddizione in termini: se i servizi territoriali (Distretti Socio Sanitari, Centri di Salute Mentale, Unità Operative Territoriali, Consultori.....) hanno bisogno ogni qualvolta di “mappare il territorio” di loro competenza (essendo a loro volta “territoriali”), è dunque possibile che il famoso territorio non lo conoscano affatto? Ovviamente non intendiamo cercare o inventare risposte a un quesito provocatorio, quanto piuttosto approfondire questo importante tema, che riguarda i luoghi, i posti, i contesti delle città e i loro frequentatori/abitanti, che forse hanno bisogno di servizi e di interventi complessi, ma infondo anche di azioni semplici, dirette, sintetiche altrettanto efficaci e portatrici di “salute”. La ricerca-azione ospitata in questo numero della nostra rivista semestrale, è stata in realtà già stampata e distribuita in un numero limitato di copie e pubblicata su alcuni siti (compreso il nostro [www2001agsoc.it](http://www2001agsoc.it)) anche in versione ibook. Abbiamo voluto però approfondire l'esperienza, sentire i suoi protagonisti, riconsegnare evidenza a un lavoro corale, tra servizi pubblici e del privato sociale, che forse risponde in termini qualitativi alla contraddizione di partenza.

Vogliamo certamente ringraziare tutti gli operatori, pubblici e privati, che si sono spesi in questo progetto, ma soprattutto gli abitanti del quartiere di Altura, che hanno dimostrato qui una straordinaria pazienza e lungimiranza.







## PROMOTORI DI FIDUCIA

**Antonella Rai**, assistente sociale, coordinamento tecnico habitat microaree per i Servizi Sociali del Comune di Trieste

Dal 1998 il programma Habitat-Microarea, passando dalle prime 5 aree cittadine alle 13 attuali, ha permesso al Servizio Sociale Comunale di cimentarsi e crescere nel lavoro di comunità insieme con Ater, Azienda Sanitaria e le cooperative sociali Duemilauno Agenzia Sociale e la Quercia.

Habitat-microarea Altura è stata sin dall'inizio una sfida posta dal territorio stesso ai servizi. Una richiesta che è partita dal basso per rispondere ai quesiti di una periferia che, nel corso degli anni, ha avuto modo di strutturarsi su dicotomie quali: basso-alto, agiato-disagiato, partecipazione-assenza di partecipazione, vicino-lontano, salite-discese.....Una polarizzazione determinata non solo da aspetti urbanistici, ma sicuramente anche socio-culturali ed economici.

Nel corso degli anni il territorio si è impoverito di attività commerciali essenziali che hanno lasciato contenitori vuoti, accentuando il senso di abbandono e lo stato di isolamento. Ha pesato anche la relativa lontananza dei Servizi socio-sanitari, soprattutto per la popolazione anziana impossibilitata a muoversi in autonomia e obbligata a servirsi di mezzi pubblici non facilmente accessibili.

Altura salite e discese pone perciò una domanda fondamentale: - Perché un'habitat microarea ad Altura oggi?

Per rispondere a questa domanda il Comune di Trieste ha sentito

l'esigenza di mettere innanzitutto in luce le criticità e le risorse intrinseche di questo specifico territorio, investendo in una ricerca-azione che contemporaneamente si è costituita come azione propedeutica alla predisposizione di un progetto condiviso tra diverse aree del Comune insieme ad Ater e ASUITS per la partecipazione al "Piano Nazionale per la riqualificazione delle aree periferiche".

Il Comune di Trieste nel mese di novembre 2015 ha presentato "CON\_Altura – Connetti/iNcludi/Attiva/innova" un progetto finalizzato alla riqualificazione socio-culturale del quartiere di Altura attraverso un processo di inclusione sociale e di rigenerazione dello spazio e delle connessioni del quartiere (al momento ancora in fase di valutazione). Obiettivi generali di questo progetto, il miglioramento della qualità della vita urbana attraverso percorsi integrati di inclusione dei gruppi vulnerabili nelle aree periferiche; obiettivo specifico il miglioramento della qualità della vita nell'Area di Altura a livello sociale, culturale ed urbano-ambientale, attraverso l'implementazione anche su questo territorio del programma habitat-microarea.

La ricerca-azione che si è svolta nei primi tre mesi del 2016 è divenuta strumento di condivisione e riflessione. Ci si è chiesti da dove ripartiamo, ma soprattutto con chi ripartiamo, dove vogliamo arrivare? Quali sono le richieste che in questo specifico momento la comunità di Altura pone? Quali i dubbi, quali le aspettative. E' stato utile uscire insieme dai nostri Servizi, insieme politici e tecnici per vedere, ma soprattutto per mettersi in ascolto.

Nel corso di questi anni si è potuto sperimentare che in occasione di una nuova esperienza habitat-microarea è fondamentale chiedersi di che lavoro di comunità necessiti quello specifico territorio, come sia

possibile ripartire in modo innovativo, anche sulla scia delle esperienze già condivise. Ci viene chiesto, ancora, di lavorare per la comunità privilegiando un'ottica promozionale e di sviluppo con obiettivi di empowerment e di cambiamento partecipato.

In linea con le disposizioni che ci arrivano dalla Regione, vogliamo rispondere con un "welfare comunitario" un "welfare di responsabilità collettive", facendoci promotori di fiducia, solidarietà e coesione sociale.

Per far questo nei contesti locali è necessario lavorare per costruire appropriate interazioni tra i diversi attori, cosa che richiede ai professionisti un impegno innovativo.

Per cui, detta con la nostra esperienza: "la strada in salita e in discesa è una sola è la medesima" aggiungerei, "per tutti!" Per cui, percorriamola insieme.

Buon lavoro di comunità per e con la comunità!





# INDOSSARE UN VESTITO NUOVO

**Davide Auber**  referente microaree per il Distretto 3 dell'ASUITS

Per il mio Distretto, il numero 3 dell'Azienda per i Servizi Sanitari Triestina (ora ASUITS), inizio a perlustrare la zona di Altura verso la fine del 2015, con il fine di sviluppare quella che oramai tutti amano chiamare una "mappatura". Ma faccio un piccolo passo indietro. Di per sé la Microarea parte a ottobre, quando Ofelia, il mio capo, mi chiede se ho voglia di fare una cosa nuova. E dopo pochi giorni un nutrito gruppo di operatori dell'azienda sanitaria, del Comune di Trieste e dell'Ater, accompagnati da rappresentanti della Consulta dei cittadini del distretto 3, Sindacati, volontariato, architetti, il sacerdote della Parrocchia e abitanti s'inerpicano per le scoscese pendici del rione a visitare i (pochi) spazi-risorsa del rione. Da quella data in poi, a bordo del camper aziendale, ho affrontato il non mite inverno 2015-16 cercando di farmi conoscere dagli abitanti ed andando a visitare le persone che, dai dati forniti da distretti ed ospedali, risultavano avere importanti problematiche di salute ed accessi sanitari particolarmente frequenti. Nel contempo Lorena e Manu, le colleghe della cooperativa, si davano un gran daffare per accogliere le richieste dei residenti e ad organizzare incontri per farci conoscere e metterci a disposizione dei cittadini, capire quali sono le richieste ed i bisogni delle persone, identificare e cercare di migliorare i lati del nostro intervento che possono risultare più carenti. Ogni volta che si comincia a vivere una Microarea ci si ritrova immersi in un'atmosfera che ti fa sentire quantomeno

incompetente ed impreparato; ingenuamente pensavo che, avendo già avuto un'importante esperienza personale nello sviluppare dieci anni prima la Microarea di Valmaura (rione popolare alla fine della città), mi sarebbe stato semplice affrontare questa nuova avventura per cui, a cuor leggero, scesi in campo. Ma le Microaree, i rioni, hanno personalità propria. Sono come le scuole: passano gli anni, cambiano gli alunni, i presidi ma rimangono sempre simili a sé stesse e diverse le une dalle altre, quindi o ne conosci l'anima o non puoi pensare di affrontarne una come ne hai affrontate altre prima; ognuna ha una sua identità distinta, ben marcata. Così i rioni; ed Altura non era da meno. Mi faceva sentire nudo in mezzo alla strada. Altura non è come le vicine case "dei puffi". Non è come Vamaura, non è come Giarizzole. Ad Altura non ci sono motorini rubati ed abbandonati, i cani sono ben educati e gettano la propria cacca nei cassonetti, ben annodate nei sacchetti marroni. Gli spazi aperti hanno piante e fiori curati, nei portoni ci sono splendide piante e stampe di Trieste antica incorniciate appese alle pareti, i tappetini fuori ogni porta. I balconi hanno le tende in tinta. Gli abitanti sono giovani pensionati che vanno a correre in ciclabile e le domeniche vanno a pranzo in Slovenia. Ma a che serve una Microarea ad Altura? Ha senso? "Stucco e pittura fa bella figura" ma... non è tutto oro quel che luccica. Varcando le porte su quei bei pianerottoli incerati spesso si può incontrare la vergogna e l'imbarazzo di chi vive in appartamenti acquistati a riscatto con cinquecento euro di pensione di reversibilità e che fatica non solo a pagare le spese condominiali ma anche a comprare le medicine per curare il proprio male che fa sempre più male. Ci vive la signora che per spostarsi deve appoggiarsi ai mobili

e cade ogni settimana ma nessuno lo sa, neanche il medico di base che non l'ha mai vista perché la signora paga dieci euro la vicina per andare a prendere le ricette e passare in farmacia; per le immondizie due euro a borsa. Si può incontrare gente in sedia a rotelle che è prigioniera in casa da anni, perché fuori dalle porte dell'ascensore c'è una rampa di dodici gradini. Si può incontrare la pazzia che si nasconde anche dal Centro di Salute Mentale, tant'è ben confusa tra il benessere acquisito dei vicini. Dietro al ficus bejamin, nel silenzio imbarazzato, si nasconde un figlio che si fa le pere da anni e non trova lavoro, né il lavoro trova lui. Tutto molto in silenzio, tutto molto pulito. Facile trovare chi sta male a Borgo: te lo sbatte in faccia il suo male, anche se non ce l'ha, ti chiede aiuto, anche con arroganza, te lo sputa in faccia. Ad Altura devi entrare con le pattine nel malessere e comunque, probabilmente, ti verrà risposto: "no ne cori niente, grazie, se rangemo". Qui chiedi permesso quando tendi la mano. E sì che serve la Microarea ad Altura, eccome. E devi pure imparare un nuovo linguaggio (un altro, cavolo, sono stanco, ho cinquantadue anni, voglio andare in pensione, sono entrato in manicomio a sedici...) devi indossare un vestito nuovo, sorridere di più, di più... Ok, bene. Ce la possiamo fare. Forse presto avremo una sede e potremo lasciare il camper parcheggiato. Gli abitanti cominciano a riconoscerci e sono loro i primi a volere un posto dove incontrarci, magari solo per un caffè e far due ciacole. "Cussì te conto una roba, che volevo domandarte un favor..."

## HABITAT MICROAREE ALTURA... TRA SALITEEDISCESE

**Max Capitanio**, educatore della cooperativa sociale La Quercia, referente unico Habitat Microaree

Habitat Microaree (anche conosciuto con la sigla HM) è un programma di intervento sociale promosso da tre Enti: Comune di Trieste, Azienda Sanitaria Universitaria Integrata Triestina, Ater di Trieste. Tale programma è composto dall'integrazione, quasi dalla fusione, di due iniziative Pubbliche: Habitat salute e sviluppo della comunità, attivo dal 1998 per volontà degli stessi tre Enti (all'epoca, solo il Comune di Trieste si chiamava così, gli altri due Enti avevano altre denominazioni) e Microarea, attivo da una decina d'anni, come intervento per la salute dei cittadini, a cura dell'Azienda Sanitaria. Al netto dei diversi mandati istituzionali dei tre Enti, HM ha due grandi finalità: la produzione e lo sviluppo di pratiche di lavoro socio-sanitario-abitativo integrato; in altre parole mettere in campo politiche di Salute pubblica, da tutti i punti di vista, in ogni ambito di vita delle persone e in tutte le sue molteplici sfaccettature, in modo integrato. Lavorando insieme, gomito a gomito, non più ogni Ente per conto proprio. Altra finalità è quella di produrre, all'interno di alcuni rioni e quartieri cittadini, sviluppo di comunità, sostenere le persone che vivono in alcuni rioni triestini, in particolare in complessi abitativi di proprietà dell'Ater, nel riuscire a leggere i propri bisogni,



personali e collettivi, e nell'essere parte attiva e competente per rispondervi. Lavorare assieme per avvicinare-avvicinarsi, sul territorio in cui le persone vivono, condividere le responsabilità, ragionare sul destino comune di intere parti della comunità triestina, questi gli assi di intervento che orientano il lavoro di HM.

### **Lavorare assieme a chi?**

HM, nell'intenzione degli Enti promotori, deve essere un programma inclusivo in grado di coinvolgere e far partecipare attivamente singole persone, interessate al miglioramento delle condizioni di

vita nella propria casa e nei propri spazi di vita, e soggetti collettivi come associazioni, comitati, cooperative sociali, fondazioni; soggetti interessati, e competenti, a trovare soluzioni e risposte ai bisogni delle comunità territoriali.

In questa ottica, la cooperazione sociale è il soggetto collettivo che, sin dal 1998, ha trovato naturale collocamento nel programma Habitat prima ed i HM oggi. Naturale, perché la forma di gestione di una società cooperativa sociale è basata, tra gli altri, sul principio della democraticità (Assemblea dei Soci sovrana) e perché lavorare assieme, cooperare per un fine comune è (dovrebbe essere) il metodo di lavoro più utilizzato. La cooperazione sociale locale, in più, con i cittadini incontrati nei diversi rioni in cui è attivo HM ha in comune il suo destino. Vivere nella stessa città, a volte negli stessi rioni, è un elemento peculiare che può dimostrarsi di straordinaria potenza nella capacità e nella volontà di trovare risposte ai bisogni delle persone.

Anche quando la cooperazione sociale è un fornitore a cui gli Enti esternalizzano i servizi socio sanitari, riesce a cogliere, a volte per prima con i propri operatori, le necessità ed i bisogni delle persone. La Cooperazione sociale è come l'artigiano o la piccola bottega di quartiere o il piccolo produttore locale che spesso, sempre più spesso, le persone cercano. Questi sono valori, a nostro avviso, messi costantemente in campo, con HM, dalle cooperative sociali La Quercia e Duemilauno Agenzia Sociale nel lavoro di questi diciotto anni.

Per questo, ad inizio di quest'anno, anche tra le salite e discese di Altura, le operatrici di comunità Lorena ed Emanuela, di Duemilauno Agenzia Sociale, su mandato del Comune di Trieste, hanno svolto il lavoro di ricerca intervento sul territorio.



*Incontri in salita e discesa...*

Ricerca intervento: capire dal basso, dalle persone e dalla loro comunità, le aspirazioni, i problemi, le soluzioni, le necessità, i timori che caratterizzano Altura. Tale lavoro è stato commissionato dal Comune di Trieste, da tempo i tre Enti promotori di HM cercavano le risorse per estendere il programma anche in questa periferia di Trieste, al Raggruppamento di Imprese, La Quercia e Duemilauno Agenzia Sociale, che gestisce la parte sociale e di sviluppo di comunità di HM in Gretta, a San Giacomo, in Ponziana, a Melara, a San Giovanni, a Montebello (via Cumano), in Giarizzole, a Valmaura, a Borgo San Sergio.

La ricerca intervento, in poco meno di quattro mesi dall'inizio del 2016, ha avuto il compito di esplorare il rione, di studiarne le pieghe, di capirne il carattere, di condividere con le persone residenti alcune prime soluzioni a problemi evidenziati.

Due operatrici di comunità, spesso assieme al Referente Microarea dell'Azienda Sanitaria, Davide Auber, hanno percorso chilometri, su e giù, incontrando persone, ascoltando pareri, racconti, timori, fastidi, idee.

Incontri in salita e discesa...

“ Sì, sì, ghe vol qualche bela iniziativa per la gente, ma a noi no ne piassi veder tuti quei omini messi nudi che i gioga al aperto, dove che tuti li vedi!”... fastidi, si diceva. Fastidi di alcune signore incontrate che proprio non volevano saperne di continuare a vedere, nelle giornate di sole, uomini senza maglietta che giocavano a bocce in uno degli spazi del rione più riconosciuto e abitato.

Quindi anche la necessità di mediare, per le operatrici, tra bisogni e desiderata a volte contrapposti; processi in cui non è sempre stato facile far intravedere “l'interesse collettivo”, la necessità, in termini di salute, di non doversi isolare, di vivere gli spazi pubblici, di prendersene cura, proprio perché di tutti. Spazi di tutti, molti in Altura, di cui alcuni, con passione e senso civico, volentieri si fanno carico, come il comitato per le pulizie degli spazi verdi, formazione di persone, diverse, non formalizzata, che si incontra per il gusto ed il piacere di stare assieme ad altri e con essi di tenere puliti alcuni spazi di vita, della loro vita e di quella delle persone che non partecipano, magari criticando il lavoro ed il tempo altrui.

Proprio per questa voglia di partecipazione, le persone, in un incontro

aperto a tutti, organizzato durante la ricerca intervento dalle operatrici HM e dal referente di Microarea, hanno segnalato la necessità di pensare a tutti, da parte delle istituzioni, quando si attivano operazioni di raccolta differenziata delle immondizie. Pensare a tutti, hanno raccontato le persone, significa sapere esattamente chi vive tra quelle salite e discese per capire quanti cassonetti differenziata/indifferenziata mettere e, soprattutto, dove, per evitare che la comprensibile stanchezza di persone più anziane o la non accettabile pigrizia (culturale) di persone adulte, facciano naufragare progetti tutto sommato condivisi dalle persone.

Uno degli incontri fatti, certamente più significativi, è stato quello con Padre Giuseppe Colombo, il Parroco. Significativo incontro, sicuramente per l'incondizionata disponibilità data alle operatrici HM a collaborare (l'incontro raccontato poco sopra si è svolto negli spazi della parrocchia) ma ancora di più per la condivisione sulla necessità di esserci, di stare con le persone per comprendere le necessità, per cercare insieme le risposte. Se tutto proseguirà, ad Altura, credo che la collaborazione con il Parroco potrà essere determinante.

Il rione diviso in due... Un riferimento dal quale partiva la ricerca intervento, era dato dal fatto che ci fosse un rione da esplorare. Ben presto questo riferimento è stato messo in discussione dalla mappa cognitiva dei residenti: non esiste Altura, esistono due quartieri, Altura Alta e Altura Bassa. Due realtà che non dialogano troppo, che portano in evidenza risorse e problemi, a volte, non coincidenti e diversi.

Il ricercatore di laboratorio avrebbe trattato la cosa statisticamente, con un campione ben preciso; le operatrici HM, con la ricerca intervento, invece hanno voluto e dovuto capire. Il sistema di relazioni,

tra persone, è il punto centrale della ricerca e quindi non può essere lasciato perdere, deve essere attraversato, tra contraddizioni e conflitti, di persone e di interessi come detto in precedenza. E quindi cercare di comprendere i punti in comune, dalla mancanza di servizi (bancomat e poste) alla pericolosità della viabilità (macchine che sfrecciano per il rione), alla necessità di attività aggreganti. E' palpabile la paura, da parte delle realtà più strutturate presenti ad Altura, di "perdere terreno" con la presenza di un programma istituzionale e quindi, in futuro, certamente bisognerà tenere conto anche delle diverse sensibilità presenti, e attive, in rione.

I più piccoli... un incontro toccante quello con le scuole di Altura. Le proposte scaturite dagli oltre 200 questionari consegnati alle elementari ed alle medie sono creative, "fresche", come solo i bambini ed i ragazzi sanno fare.

La piscina di cioccolato è quella che ci è piaciuta di più. Forse perché, come la ricerca intervento, a partire da una necessità, non si ferma a ipotesi "facili" da mettere in campo ma, coraggiosamente e con creatività, tenta di superare la dimensione di "quello che è possibile al momento" per immaginare quello che potrebbe essere più rispondente ai bi-sogni. Tra salite e discese



## CHE LA MAPPATURA ABBA INIZIO!

**Lorena Ria, Manuela Iuri**, educatrici di DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE.

### OGNI RACCONTO HA LA SUA PREMESA

Nelle prossime righe troverete alcuni brevi aneddoti sulla nostra personale esperienza riguardante la ricerca-intervento che abbiamo svolto ad Altura. Ricerca commissionata dal Comune di Trieste con l'obiettivo di mappare il territorio al fine di avviare l'apertura di una sede Habitat Microaree nel rione.

Esperienza per noi indimenticabile!

Appositamente abbiamo lasciato alcune espressioni in dialetto triestino, per rendere i brevi racconti più realistici, perché proprio l'esprimersi in dialetto con gli abitanti ci ha uniti nel confronto, nel dialogo, nello scambio di idee.

A seguire il Report sulla ricerca-intervento consegnato al Comune di Trieste, agli Enti promotori il Progetto Habitat Microaree, e agli abitanti di Altura.

### SIAMO STATE NOMINATE

Lorena:

Era sera, una fredda e stellata sera di gennaio, quando ho ricevuto la proposta di occuparmi della mappatura del Rione di Altura, una ricerca-intervento per l'eventuale apertura di un Portierato Habitat; "bisogna, però, presentarla entro pochi mesi", mi ha spiegato la collega. Caspita, si trattava di Habitat, a mio avviso uno dei migliori progetti sul territorio. Conoscevo bene il Progetto Habitat Microaree,

in quanto ne ero stata partecipe per ben 8 anni nel rione di Valmaura, un'esperienza indimenticabile...!

"Le ore sono tante", ha continuato, "sarete in due ad occuparvene, la ricerca dovrà terminare assolutamente alla fine di aprile!". Tre mesi per una ricerca, pura follia, in inverno poi, ma l'idea mi affascinava non poco, anche perchè avrei potuto nuovamente mettermi in gioco nel Progetto Habitat!

Qualche giorno dopo mi hanno riferito il nome della mia fedele compagna di avventura: Manuela, deliziosa, giovane e frizzante collega del S.S.Ed, la più adatta, forse, ad intraprendere una simile impresa.

Manuela:

Lavorare ad Altura? Un sogno che si realizza! Avevo avuto modo di conoscere il quartiere anni prima, sempre per lavoro, e ne ero rimasta affascinata. Lo ritenevo un luogo magicamente surreale: la location ideale dove ambientare un racconto di Marcovaldo di Calvino ad esempio. Dove trovare inaspettatamente un gregge di pecore scendere dai cespugli sotto alla superstrada, o percorrere sentieri quasi montani in un quartiere residenziale composto essenzialmente da alti condomini (dove effettivamente le strade hanno nomi di montagne) o sbucare in uno skate park collocato in mezzo al verde. Un posto in cui la natura si ribella e si manifesta selvaggia e talvolta spietata: con la bora che soffia senza tregua e senza riserve sulle strade "impirade" che offrono pochissimi ripari, i fitti cespugli di rovi sotto alla superstrada dove dovrebbe esserci un sentiero di collegamento alla ciclabile e i nidi delle processionarie pronti ad "esplodere" con l'arrivo della bella stagione.

Un posto dove l'uomo ha provato ad adattarsi costruendo scuole, strutture commerciali e sportive. Oppure creando alcune associazioni per trascorrere il tempo libero assieme. Dove le persone hanno imparato ad essere resistenti così da non cadere se il vento è troppo forte. ( Nel corso della ricerca infatti un signore intervistato mi ha confidato: “ noi savemo come camminar quando xè la bora no come quei de cità, savemo tegnir testa bassa e gambe larghe... ) Persone che riescono ad essere propositive anche nei momenti di sfogo e di lamentela, come abbiamo scoperto in questo periodo di ricerca io e Lorena.

Lorena la mia insostituibile collega sempre positiva ed ottimista con una capacità incredibile di “agganciare” ed inserirsi nelle situazioni più disparate. Lorena è anche la mia “gemella”. Nel corso della ricerca infatti siamo state soprannominate le gemelle Kessler! E la somiglianza tra noi non è affatto evidente... Dev'essere stata la particolare sintonia che si è creata tra noi nel corso del lavoro a renderci così simili agli occhi della gente.

## **INCONTRO DI AVVIO CON I CAPI**

Lorena

La prima riunione con gli Enti impegnati nel progetto (Azienda Sanitaria, Comune di Trieste e ATER), riunione chiamata GTT (Gruppo Tecnico Territoriale) è avvenuta presso la sede del Distretto 3, in un'atmosfera stranamente serena e rilassata. In quell'occasione ho rivisto volti conosciuti. Tra i tanti, Davide: meraviglioso collega dell'Azienda Sanitaria, nonché “ex Sindaco di Valmaura” e nuovo referente Microarea per la zona di Altura (nello stesso periodo in

cui mi sono occupata di Habitat a Valmaura, Davide era referente Microarea guadagnandosi, per la sua simpatia e la conoscenza del territorio, la carica di Sindaco).

Le richieste da parte degli Enti riguardo la ricerca intervento erano chiare: una breve ma intensa mappatura sul territorio di Altura in modo da evidenziare problematiche e risorse del territorio.

E fin da subito io e Manuela abbiamo avuto chiara la nostra missione; non sarà una ricerca sterile e piena di dati e numeri ma uno "spaccato" dell'esistente presente il più possibile fedele e rappresentativo e che possa costituire una riflessione comune ed eventuali progettualità future.

Le riunioni, a cadenza mensile con il gruppo del GTT ci hanno permesso di confrontarci e cogliere visioni alternative. Parallelamente il nostro lavoro è stato supportato da una rete di figure professionali: Referente Comune, Azienda Sanitaria e Ater oltre che al nostro coordinatore di progetto. Attraverso degli incontri periodici ci siamo confrontate ed abbiamo reindirizzato la nostra ricerca sulla base dei loro rimandi.

Manuela

La differenza tra Habitat e Microarea? Una delle domande con cui più spesso ho ammorbatto la collega Lorena! La distinzione non mi era affatto chiara: chi è Microarea? chi è Habitat? chi fa cosa? Nel corso delle riunioni di GTT il discorso è diventato più fisiologico. Le riunioni si sono rivelate come un momento in cui condividere informazioni e fare il punto della situazione. Una fase utilissima per non perdersi e mantenersi focalizzati sugli obiettivi della ricerca. Abbiamo avuto dei

rimandi a partire dalle nostre idee e dalle nostre impressioni e in alcuni casi ci hanno permesso di ribaltare la prospettiva di osservazione aprendoci a nuove soluzioni.

## CONOSCIAMO IL TERRITORIO

Lorena e Manuela

Le ricerche sul campo sono iniziate in una tiepida giornata di febbraio, l'aria profumava di primavera ed io e la mia collega abbiamo avuto quasi l'impressione di andare a fare una scampagnata. Munite entrambe di macchine fotografiche, sembravamo quasi due compagne in gita scolastica: allegre ed entusiaste!

Primo obiettivo una visita alla Scuola Elementare e Media di Altura. Scese dalla 37, circondate dal verde, si apriva a noi una spettacolare vista panoramica: la Val Rosandra, Muggia, la costa istriana e Grado! "Caspita, che vista, mica male!!!.....o no! Ma abbiamo sbagliato fermata, questa è Altura alta o bassa?"

Eh si! Perché la maggiore caratteristica di Altura è proprio la sua suddivisione in due zone ben distinte dai residenti: Altura Alta ed Altura Bassa, che rappresentano due differenti entità!

I nostri volti smarriti non sono passati inosservati, un passante ci chiede dove dobbiamo andare e ci offre il suo aiuto: "Dove gavè de andar a scola? La devi andar in zo' e drio la curva xe la scola"

E così abbiamo imparato fin da subito quanto una fermata di autobus possa fare la differenza ad Altura, per fortuna il nostro tragitto era in DISCESA!

Scendendo ne abbiamo approfittato per scattare alcune foto, la luce era fantastica: la casetta di legno per i bambini, sullo sfondo:

il cuore della cava della Rosandra, i fiori di ciliegio, la bandiera con l'alabarda appesa al decimo piano di uno dei palazzi Ater...

"Scuseme!?" Una signora incuriosita dalla nostra presenza ci ha fermate." Sé qua per el Comun?" Le abbiamo spiegato brevemente il nostro mandato e il perchè delle foto. " Vegnì a veder....La fazzi, la fazzi foto, la devi documentar tutto... " .

Gianna una signora scontrosa ma adorabile, per la quale proviamo un grande affetto, a passeggio con il suo inseparabile yorkshire nella zona sottostante la superstrada.

Gianna, il nostro primo contatto nel Quartiere, non ha aspettato che andassimo a farle domande o a spiegarle la nostra missione. Si è resa subito disponibile a farci da cicerone nel suo personale tour delle brutture e del "degrado".

Come in gita scolastica con la guida ambientale; giù per i sentierini ripidi che portano al Rio Spinoletto, visione delle bellezze del posto nascoste dalla trascuratezza ed abbandono, breve excursus sulle specie arboree presenti sul posto, tra queste l'Alianto, albero infestante con alto potenziale distruttivo di opere murarie, le sue radici provocano danni alle infrastrutture, danni che Gianna con accurata dovizia ci ha fatto notare.

Si ritornava sulla strada, nuovamente trascuratezza. I dintorni della Scuola Primaria e Secondaria circondati da rovi che convivevano con spazzatura varia volata o "lanciata" dalla superstrada!

La zona sottostante la superstrada occupata da un magazzino comunale.....

DEGRADO: Eh già! Perché proprio nei mesi precedenti alla ricerca

era uscita la notizia della partecipazione per il “Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate” ex L. 23.12.2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015), e la parola “degrado” ha creato notevoli malumori e non poche polemiche nella popolazione di Altura, specie nella zona bassa, malumori vissuti da noi in prima persona ...BLA BLA BLA...Questo termine ci ha accompagnate come un incubo per tutta la ricerca ma fortunatamente un nostro caro collega è riuscito ad esorcizzarne il significato con una battuta a denti stretti: “ No non xè deGrado...Xè de Monfalcon!”.

Alla fine Gianna ci ha aiutate a raccogliere moltissimo materiale, esponendoci i problemi e le possibili soluzioni (trasformazione dell'area sottostante la superstrada in area dedicata ai cani) e regalandoci la sensazione di un ottimo avvio dei lavori.

E alla fine la Scuola oramai era chiusa!!

### **E LA MAPPATURA ABBIA INIZIO**

SALITE e DISCESE “La strada in salita e in discesa è una sola è la medesima” (Eraclio)

Mappatura: termine utilizzato, anche a sproposito, in tutti i progetti territoriali, termine che racchiude però un'infinità di azioni necessarie alla conoscenza di un tessuto sociale. E per noi la mappatura significava esserci. In prima persona!

Lorena e Manuela

Per noi mappare un territorio è equivalso a conoscere personalmente chi ci opera e ci vive. Passeggiando tra SALITE e DISCESE siamo riuscite ad avere i primi agganci ed i primi contatti, spontanei, conversazioni

libere e interviste non strutturate. Il caffè quotidiano da Luciana, la spesa alla Coop, i cerotti in Farmacia, ci hanno permesso di entrare nel tessuto sociale, di familiarizzare con chi lo intreccia.

SALITE e DISCESE in pieno inverno, con qualsiasi tempo, pioggia e bora presenti.

Mappatura inoltre, per noi, significava la storia, far emergere quello che c'era e chi c'era. Le ricerche in internet non davano grandi riscontri e neppure quelle presso gli archivi comunali. Sono stati decisivi unicamente gli incontri con alcune memorie storiche, avvenuti grazie agli agganci fatti all'interno del rione.

Incontri avvenuti solo in fase di stesura del report, alla fine del lavoro sul campo quasi come una ricompensa. Ci eravamo prefissate di raccogliere il materiale storico all'inizio per poter così comprendere meglio il territorio, ipotizzando una collaborazione per raccogliere la documentazione con i residenti volontari. Cosa che non è avvenuta: il lavoro sul campo ha bisogno di tempo, perché si basa sulla costruzione di relazioni umane. Da qua l'importanza di fare rete ed avere pazienza, aspettare. Senza mettere fretta e pressioni. Nonostante le scadenze!!!

## **IL DON**

Figura significativa e necessaria da contattare per la conoscenza di un territorio: il Parroco del Rione, Don Giuseppe.

Abbiamo deciso di chiamare la Parrocchia e prendere con lui un appuntamento.

Illuminante l'esperienza della segreteria telefonica personalizzata: "Qui l'Angelo Custode di Don Giuseppe, sempre senza nome ma

efficiente nel servizio, raccolgo messaggi e fax quando li inviate, lasciate un messaggio dopo il bip!"

Vani tutti i tentativi nel contattarlo telefonicamente e dopo una breve indagine presso le sue parrocchiane, siamo venute a conoscenza che si trovava in Ciad per una missione umanitaria.

Una volta rientrato, Don Giuseppe si è reso disponibile a conoscerci e ci ha permesso di organizzare l'incontro con i residenti presso la sala della Parrocchia.....

### **L'INCONTRO CON I RESIDENTI**

Primo passo il volantino, la sua distribuzione a tutti, ma proprio tutti: residenti, servizi commerciali ed attività pubbliche di Altura Alta e Bassa, attraverso mail, passaparola ma soprattutto, portone per portone! E al suonare i campanelli succedeva che:

"Chi xe?" - "Non volemo pubblicità!"-" Non me interessa!" - "Stago dormindo!"

Ma anche tanta disponibilità! Un giorno intero ad attaccare volantini all'interno dei portoni, interminabile ma necessaria fatica.

E' arrivata la serata dell'incontro, ore 19, all'interno della Sala Parrocchiale, subito dopo la messa.

"Non verrà nessuno!" dice il Don, "Ci vorrebbe un vero MIRACOLO!" Pronti, Davide della Microarea in trincea con noi, il piccolo rinfresco in bella vista sui tavoli! Uno dopo l'altro sono spuntati gli abitanti, silenziosi, diffidenti e curiosi allo stesso momento. Tre, sette, dieci, venti. Le sedie non bastano, il Don ne ha aggiunte delle altre... Trenta persone!

Ci siamo presentati, gli sguardi ancora diffidenti, e sono iniziate le prime domande e le prime disquisizioni :

“ Una volta se stava ben a Altura, gavevimo tutto e desso non xe più niente!”

“Mi devo ciapar l'autobus per portar via le scovazze, i ne ga spostado i bottini!”.....non si fermano più! I rappresentanti della Scuola hanno preso la parola, esprimendo le loro difficoltà e proponendo collaborazioni. MIRACOLO! Uno dopo l'altro i partecipanti sono intervenuti, si sono confrontati, hanno riportato le problematiche in modo lucido e propositivo, riuscendo, in alcuni casi a far emergere delle possibili soluzioni.

A fine incontro si sono presentati, hanno lasciato i loro nomi, ci hanno stretto la mano, sorridenti. Rinfresco meritato, il frizzantino ancor di più!

Il Don contento, soddisfatto ed orgoglioso dei suoi vicini di casa. Il MIRACOLO è avvenuto, ci ha invitati alla Messa la domenica successiva, abbiamo declinato con tatto l'invito, ha insistito invitandoci al dopo Messa, ad un rinfresco a base di specialità del CIAD, cavallette comprese!

Nel corso dell'assemblea abbiamo raccolto i dati e li abbiamo suddivisi in: problematiche-ipotesi di risoluzione- desideri espressi dai partecipanti. In seguito, a partire da uno dei temi caldi (i cassonetti delle immondizie), si è creato un gruppo di lavoro spontaneo. In quest'ottica siamo entrati nella dinamica di risoluzione di una piccola problematica: la ri-collocazione dei cassonetti.

La concertazione del lavoro ci ha permesso di guadagnarci la fiducia della persone interpellate e coinvolte nel tavolo di lavoro.

Alla scuola primaria e secondaria del quartiere abbiamo proposto la somministrazione di un questionario facoltativo agli allievi iscritti. Un

modo per coinvolgere le fasce di età più giovani e di raccogliere anche le loro opinioni ed intuizioni.

### **LA FASE FINALE - LA FESTA**

Siamo arrivati ad aprile, mappatura conclusa, ricerca intervento pronta. L'ultima fase del lavoro consisteva nel mantenere i contatti con i residenti, organizzare il materiale raccolto per trasporre il tutto attraverso un report. Realizzando dei piccoli libricini da "restituire" a tutti coloro che avevano partecipato attivamente alla ricerca. L'incontro con Cecilia per l'impaginazione del nostro lavoro è stata determinante, si sono aggiunti nuovi stimoli, completando e arricchendo la pubblicazione. Si è arrivati alla fase finale della nostra avventura con la restituzione, a tutti i residenti, del lavoro fatto, dei loro contributi, del loro "esserci".

Abbiamo organizzato una piccola festicciola nel parco comunale, appositamente "piccola" per mantenere il momento "contenuto": non avevamo ancora delle risposte per loro sulle tempistiche e l'avvio del servizio habitat, non avevamo ancora risposte per le loro innumerevoli richieste e proposte...

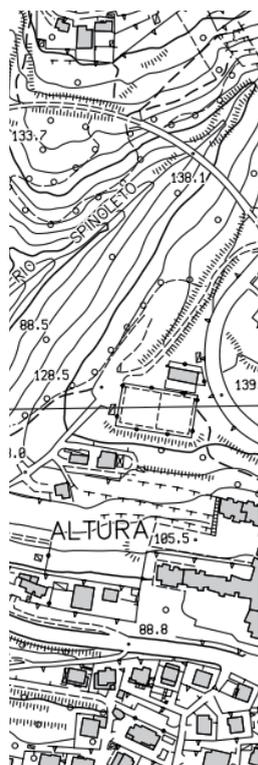
Un giudice severo, dopo aver velocemente visionato il report, ci ha prese da parte, era la nostra Gianna, ancora una volta pronta a dare le sue opinioni senza riserve! Con in mano il libricino e gli occhi lucidi (aveva letto il suo nome tra i ringraziamenti!) e ci dice: "No gavè scritto del problema de l'Alianto!"



## PROGRAMMA HABITAT - MICROAREE

Il programma "**Habitat-Microaree**", nasce nel 1998 da un'intesa tra il Comune di Trieste, l' A.A.S. n.1 "Triestina" e l'Ater con l'obiettivo di promuovere progetti-azioni-attività finalizzati a migliorare la qualità della vita degli abitanti di alcune aree urbane periferiche o semiperiferiche, caratterizzate da rilevanti problematiche di disagio sociale, sociosanitario ed abitativo. Habitat-Microaree ha caratteristiche di sistema aperto, di contenitore elastico nel quale introdurre elementi di innovazione e di sperimentazione degli interventi sociali e di sviluppo locale. La presenza di più soggetti favorisce l'approccio interdisciplinare di rete e la partecipazione ad altri progetti integrati. L'attività, in forte collaborazione con le realtà e i Servizi del territorio, prevede il coinvolgimento del settore non profit, con il mandato di operare su due assi fondamentali: il **servizio di sostegno alle persone**, con visite domiciliari, accompagnamenti e disbrigo pratiche e l'**intervento di sviluppo di comunità**, attraverso lo stimolo di forme di partecipazione attiva, socializzazione e associazionismo fra gli abitanti per favorire comunicazione, solidarietà e aiuto reciproco.

Nel rione di Altura, dal 01 gennaio 2016, l'A.A.S. n1 Triestina ha avviato una nuova Microarea mettendo a disposizione un referente e dando inizio ad una mappatura e presa in carico dei residenti fragili dal punto di vista socio-sanitario. Al momento il progetto non dispone di una sede fissa sul territorio, prevista dal Programma Habitat-Microarea.



## introduzione

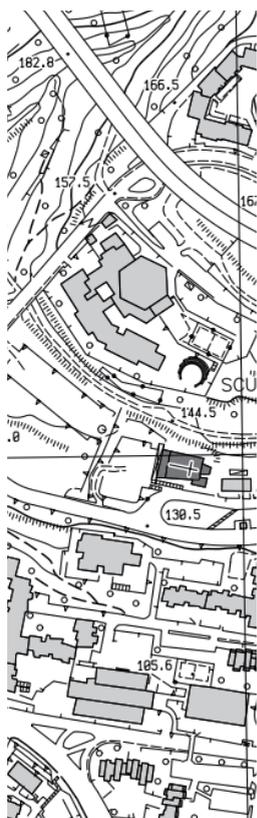
La presente **RICERCA AZIONE**, finalizzata alla mappatura del rione di Altura, nasce dall'intenzione di ampliare i territori attualmente interessati dal Programma HM già affidati all'ATI (Cooperative La Quercia e Duemilauno Agenzia Sociale), da parte del Comune di Trieste. In particolare, la scrivente Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale, avendo già operato nel rione di Altura con il Servizio di Educativa Territoriale di Gruppo nel 2006 e nel 2012, può vantare la conoscenza territoriale attraverso i vari mutamenti avvenuti nel tempo.

La RICERCA AZIONE, è stata realizzata tra febbraio ed aprile 2016, ad opera di due operatrici sociali della Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale. La ricerca, di tipo qualitativo, ha visto l'intervento attivo sul territorio delle ricercatrici finalizzato ad una analisi oggettiva delle problematiche e delle risorse del quartiere in oggetto. Obiettivo principale è stato quello di cogliere i vissuti e la rappresentazione sociale che i residenti hanno del territorio di appartenenza, in una dimensione sia presente che proiettata nel futuro.

Questo report si propone di restituire uno "spaccato" dell'esistente presente nel rione di Altura il più possibile fedele e rappresentativo, che possa costituire la base per

# ▲LTUR▲

salite  
e discese ▼



una riflessione comune ed eventuali progettualità future. La ricerca, seppur di breve durata, ha permesso di individuare sia i potenziali attori di un eventuale sviluppo di processo partecipato, sia una coerenza dei dati raccolti, delineando chiaramente le problematicità e le risorse del quartiere.

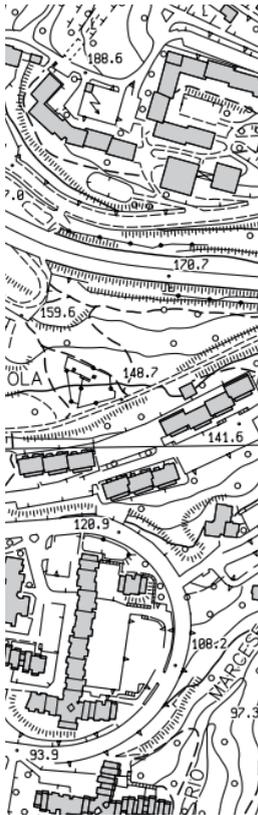
La ricerca è stata essenzialmente suddivisa in due fasi: la prima, di mappatura del territorio in questione con un primo aggancio informale dei residenti e la registrazione delle peculiarità e caratteristiche fisico/strutturali anche attraverso la rilevazione di dati e annotazioni fotografiche sul campo. La seconda, caratterizzata dai contatti più formali con i residenti attraverso più tecniche di ricerca: questionari non strutturati, interviste aperte e semistrutturate, che hanno permesso di creare delle prime basi per l'avvio di un focusgroup.

I primi approcci sono stati caratterizzati da una certa prudenza da parte dei residenti, soprattutto in seguito ad alcuni articoli pubblicati sul giornale locale "Il Piccolo" dove emergeva la notizia della decisione, da parte del Comune di Trieste, di inserire il rione di Altura nel piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate. Tale pubblicazione ha spinto alcuni residenti, sempre attraverso la Stampa locale, ad esprimere la loro contrarietà su alcuni termini usati ed a precisare la loro posizione, generando un piccolo dibattito.

In seguito, la continua presenza delle ricercatrici sul territorio e le adeguate informazioni riguardo al progetto Habitat-Microaree, hanno portato ad una progressiva interazione.

# ▲ LTUR ▲

salite  
e discese ▼



Gli abitanti contattati si sono resi accoglienti, ospitali e pronti a riportare le loro opinioni, racconti e puntuali segnalazioni con interesse vivo e partecipato.

E' tuttavia opportuno ricordare che la ricerca ha incontrato alcuni ostacoli che ne hanno limitato la rilevazione: criticità maggiore del lavoro svolto è stata come sopra accennato, la breve durata del mandato. Infatti, l'ipotesi iniziale di poter strutturare un lavoro con alcuni residenti volontari per raccogliere testimonianze su com'era il quartiere agli "albori" raccogliendo foto e documenti e al contempo offrire un momento di socialità e scambio, non si è completamente sviluppata. Durante il periodo della ricerca poche sono state le testimonianze raccolte dalla viva voce delle persone. Bisogna evidenziare che la maggioranza dei residenti si è trasferita nel quartiere in tempi relativamente recenti. Le poche memorie storiche raccolte sono state le testimonianze di persone che non risiedono più nella zona. Nel rispetto dei tempi e momenti opportuni si è deciso di posticipare tale azione ad un'eventuale fase successiva della ricerca.

Altra variabile importante all'interno della ricerca sul campo è stato il fattore climatico. Molti dei luoghi di aggregazione nel quartiere di Altura si trovano all'aperto: parco giochi, skate park, campo basket, campo bocce e ciclabile. E' stato rilevato come, nel periodo invernale, le possibilità di fare degli incontri informali sono minime e circoscritte perlopiù alle zone relative alle attività commerciali (Bar e Farmacia).



Altura è un giovane quartiere della periferia est di Trieste. Appartenente al distretto di Santa Maria Maddalena Inferiore delimitato a nord dall'antico paese suburbano di Cattinara, a nord ovest dal piccolo abitato di Raute a sud dai rioni di Borgo San Sergio e Coloncovez.

Determinante è la naturalità del posto dovuta alla presenza di una buona porzione di superficie boscata spontanea.

Nei primi '900 la zona era caratterizzata un susseguirsi di boscaglie, querce e campagne, pastini delimitati da muretti a secco ed utilizzati nell'agricoltura, in particolare vigneti.

Presenza significativa dell'insieme paesaggistico alcuni torrenti naturali, il Rio Spinoletto ad ovest, il Rio Marcese (del quale restano poche tracce) ed il Rio Storto a est, torrenti che delimitano naturalmente i confini del territorio.





Il Conte Girolamo Agapito nel 1826 così descriveva il paesaggio di Santa Maria Maddalena Inferiore, visto dalle falde del Monte Cattinara:

“calcando questa via l'occhio scorre a destra sopra colti vigneti e giardini di ricchi possidenti abbelliti da eleganti abitazioni campestri, e a sinistra va dilettevolmente errando sulla sempre variata prospettiva dei degradanti erbosi poggi e della feconda vitifera pianura e finalmente discendendo dalla parte superiore della città nuova si arresta in contemplare il pittoresco aspetto del golfo Triestino...”



E sempre dai racconti di una intervistata: “sin dal '600 nella zona ci sono le prime evidenze dei nomadi nella zona che si occupavano di allevamento di cavalli, per anni rimasti sul territorio pur senza perdere le loro identità e tradizioni.”

Dai racconti di due delle memorie storiche della zona che hanno trascorso la loro infanzia ad altura: “La zona prendeva il nome di Uscavec. Nella parte bassa, dove ora si trova il Centro Commerciale, si trovava Judavec un enorme casggiato di proprietà di una ricca famiglia ebraica. Le loro proprietà terriere si estendevano fino al limitare con Borgo San Sergio e venivano date in concessione ai mezzadri che si occupavano della produzione agricola, soprattutto di viti e in parte minore di alberi da frutto. Durante la II Guerra Mondiale furono costretti a lasciare la propria tenuta che venne occupata, in seguito venne istituito un commando delle SS. Al termine del conflitto i discendenti fecero ritorno.



In seguito gli eredi, Fam. Sori, decisero di vendere le proprietà ad un'impresa... Nella parte più alta ( Via Alpi Giulie- Via Rio Storto) si trovavano i Furlani, gente proveniente dal Friuli, che si occupava di allevamento di maiali e di bestiame ( 60 capi circa) proprietari della zona circostante utilizzata per il pascolo. Successivamente venne istituito il primo Crematorio Comunale per il bestiame per scongiurare le epidemie e le malattie."

Dal 1887 la zona fu attraversata dalla Ferrovia Trieste-Herpelie aperta dalle Imperial Regie Ferrovie Statali Austriache, chiamata dai triestini la "meridionale". Dairacconti dei nostri intervistati: "La linea ferroviaria veniva utilizzata moltissimo, a quei tempi era comune avere un appezzamento di terra da coltivare, "la campagnetta" . Molti utilizzavano il treno per recarvisi, soprattutto nei giorni di riposo, e la stazione di Campanelle era brulicante di gente che portava con sè i prodotti agricoli raccolti." Smantellata durante gli anni '60-'70 la ferrovia rimase

abbandonata fino all'inizio del terzo millennio, quando vennero intrapresi i lavori di trasformazione del sedime nel percorso ciclopeditonale dedicato al ciclista triestino Giordano Cottur, inaugurato nel 2010.

Successivamente negli anni '70 avvengono, nella parte bassa, per opera dell'Impresa Tassi Habitat, le prime costruzioni dei PEEP residenziali, condomini lontani dal caos cittadino ed immersi nel verde.





Nell'immediato la costruzione del centro commerciale, il primo a Trieste, il quale, all'epoca, comprendeva una COOP, una lavanderia, una pizzeria, una parrucchiera, una piccola boutique, una panetteria/pasticceria, un tabacchino, una farmacia, la piscina, la sede del Club Altura, un campo di pallavolo.

Negli anni '80, ad opera dell'ATER, le costruzioni di complessi edilizi pubblici (parte alta). Anche in quest'area la costruzione di un mini centro commerciale. Dal 1988 il rione viene "spaccato" in due dalla Nuova Strada Statale 202, sopraelevata che ne modificherà le caratteristiche fisico-naturalistiche.

### **Attività parrocchiale**

Un primo inizio di attività pastorale, nel nuovo borgo di Altura (S. Maria Maddalena Inferiore), fu avviato nel 1978. Nel mese di maggio dell'anno successivo iniziarono le celebrazioni festive della S. Messa in un ambiente di fortuna offerto dall'IACP. Successivamente la cappella è stata spostata in modo provvisorio

in un prefabbricato e dedicata a Nostra Signora di Lourdes. La parrocchia, formata con territorio dismembrato dalle parrocchie della SS.ma Trinità e di Santa Maria Maddalena è stata canonicamente eretta l'11.2.1983. L'attività parrocchiale è iniziata formalmente il 4.12.1983. La nuova chiesa parrocchiale, progettata dagli architetti Paolo Gasparini, Giulio Marchi e Mario Dolce, è stata consacrata il 17.12.2000.



### **La Porta**

*Scultura in lamiera di ferro ferro realizzata per l'inaugurazione delle nuove case dallo scultore trevigiano Simon Benetton.*

▲salite e discese▽

▲LTUR▲  
salite  
e discese ▽ com'è



Il rione, distante dal centro cittadino di ca 10 km, si estende su una dorsale collinare di discreta elevazione, con un dislivello tra la parte bassa e la parte alta di ca 100 metri. Tale posizione permette una vista invidiabile: dalla vicina Val Rosandra, a Muggia, parte dell'Istria fino a Grado.

Le case, viste dalla costa, sembrano inerpicarsi sul pendio. La loro particolare collocazione ed il colore le rendono riconoscibili alla vista.

Il quartiere è collegato da due linee di autobus, rispettivamente 37 e 48, che passano circa ogni 20 minuti ed impiegano circa 30 minuti per raggiungere il centro cittadino.





Il rione è suddiviso in due zone, denominate, dai residenti, Altura Alta ed Altura Bassa, distinzione abitualmente tutt'oggi utilizzata e rappresentativa di due differenti identità. Tale suddivisione viene accentuata dallo spartiacque artificiale della Nuova Sopraelevata 202. Il numero di abitanti in entrambe le zone si aggira sulle 1.600 persone.

Nella zona di Altura Alta, corrispondente alle Vie Montasio ed Alpi Giulie, si trovano i caseggiati di appartenenza ATER. Al loro interno un piccolo spazio commerciale attualmente occupato da un piccolo supermercato delle Coopeative Operaie e dall'Associazione Meta Turisti. Un campo bocce ed una piccola pista di pattinaggio.



A ridosso della sopraelevata, scendendo, troviamo il Polo Scolastico comprendente la Scuola Elementare Don Milani e la succursale della Scuola Media Giancarlo Roli.

Sempre scendendo: lo Skate-Park, il Giardino Comunale, il campo di calcio, la Chiesa Nostra Signora di Lourdes ed il campo da basket dell'oratorio.

Ad est della Chiesa un altro gruppo di caseggiati, sempre ATER, posizionati a ridosso del bosco, corrispondenti alle Vie Monte Mangart e Alpi Giulie.

▲salite e discese▼

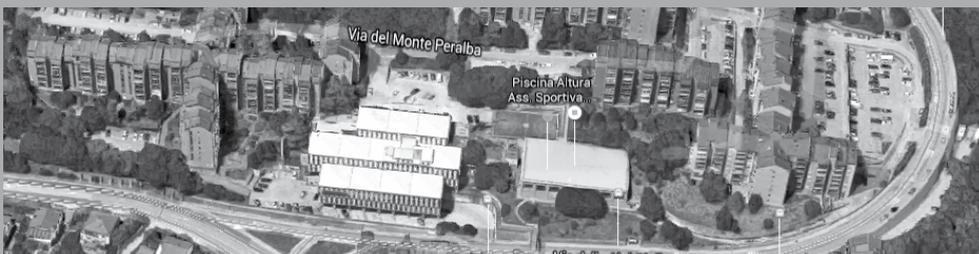
▲LTUR▲  
salite  
e discese ▼ com'è



Nell'area interna alla lunga curva della Via Alpi Giulie un vasto gruppo di caseggiati, corrispondenti alla Via Monte Peralba. Da questo livello in poi, inizia la zona abitativa caratterizzata sia dalla presenza di abitazioni di appartenenza ATER che private.



All'interno dell'area, trovano sede una Scuola dell'Infanzia Statale, la Piscina, la struttura dell'ex Centro Commerciale comprendente la sede del Club Altura, una farmacia, un tabaccaio ed un bar. Al confine sud del rione vi è un gruppo di case private. Nella zona verde, ad est, che collega Cattinara ad Altura ed a Borgo San Sergio, denominata Cascatelle, sono presenti numerosi sentieri in buono stato. L'area verde risulta molto bella e vasta, semiboschiva con fiumiciattoli e rigagnoli d'acqua. La zona viene utilizzata, a livello regionale, anche come pista da motocross e mountain bike.





## MAPPATURA DELLE REALTA' ESISTENTI

### ► Scuola primaria e Scuola Secondaria di 1° grado

L'Istituto comprensivo Statale Giancarlo Roli, comprende le scuole del territorio di Borgo San Sergio, Domio, Bagnoli, Dolina e Altura.

In Via Alpi Giulie 23, poco più sopra della ciclabile si ubicano la "Scuola Primaria Don Milani" e la "Scuola Statale Secondaria di 1° grado Giancarlo Roli succursale di Altura". L'orario settimanale della scuola primaria è dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.10. Mentre per la scuola secondaria di 1° sono:

- ▶ Classi a tempo normale:  
da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 13.52
- ▶ Classi a tempo prolungato:  
lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.00 alle 13.52  
martedì e giovedì dalle 8.00 alle 16.40

La scuola accoglie 166 studenti. Rappresenta, assieme alla Scuola dell'Infanzia, una delle maggiori risorse per il quartiere. È dotata della biblioteca e di una prestigiosa palestra, di I categoria, idonea allo svolgimento di eventi ufficiali con presenza di pubblico. Inoltre presenta all'esterno un anfiteatro, un campo da basket e uno spazioso giardino.

La palestra è utilizzata dalla società di basket Servolana e dalla società di pallavolo Altura. Quest'ultima presenta una sezione femminile che va dal minivolley alla I divisione, invece la sezione maschile comprende solo la squadra della Serie D.



### ► **La Chiesa e l'oratorio della Parrocchia Nostra Signora di Lourdes**

Il Parroco, Don Giuseppe Colombo, è molto attivo sul fronte umanitario, con l'associazione AVAT si occupa di sensibilizzare e promuovere progetti per l'Africa, nello specifico in Ciad.

Le attività proposte sono il Catechismo per i ragazzi e bambini. Inoltre il lunedì e giovedì pomeriggio ospita un laboratorio, "Quelli del filo di lana" , dove le signore residenti si ritrovano per ricamare e cucire, i manufatti vengono poi venduti ai mercatini e il ricavato offerto in beneficenza, per le opere in Ciad.

La Struttura è recente e molto spaziosa, con un campo esterno per svariate attività sportive.

La Santa Messa viene celebrata ogni giorno feriale alle ore 18.00 e la domenica alle ore 9.00 e alle 11.00.

### ► **Il Giardino Comunale Falcone e Borsellino**

L'area si trova lungo la Via Alpi Giulie, vicino alla Chiesa parrocchiale, la Scuola e la pista ciclabile. Il giardino, nel 2014, è stato intitolato ai magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino vittime della mafia.

Vi si accede, oltre che dall'ingresso principale, attraverso ad un sentierino collocato sulla pista ciclabile. É uno spazio molto frequentato, soprattutto durante le belle giornate e subito dopo l'uscita da scuola. Vi affluiscono principalmente bambini e genitori. Nella parte alta anche gruppi di adolescenti. É attraversato da una serie di vialetti che mettono in comunicazione le diverse aree gioco tra cui una pista per lo skate (vedi sotto) ed un'area ping-pong. Nell'area sono presenti panchine e sedute. Alcuni dei giochi sono incompleti o danneggiati ( mancano scivolo e altalene ).

▲salite e discese▼

▲LTUR▲

salite  
e discese



mappatura



### ► Skate - Park

Nella parte superiore del parco, adiacente alla pista ciclabile, troviamo un'area in cemento che comprende: pista per il pattinaggio e skate-park con spalti coperti. Una scalinata fiancheggia l'area collegando la ciclabile con via Alpi Giulie. Vi si trovano diversi graffiti datati e tag sbiadite, un'aiuola di cemento con vegetazione poco curata. Inoltre tre piloni per l'illuminazione notturna sono a terra, posti non in sicurezza.

Lo skate-park è un'attrattiva significativa, lo spazio è stato utilizzato anche in alcuni video di rapper locali. Molti dei frequentatori vengono da altri quartieri, perchè si sta diffondendo sempre di più la pratica della acrobatica con la bmx. Nonostante lo spazio sia limitato è ritenuto un ottimo campo di pratica, anche perchè il posto più vicino per allenarsi è a Nova Gorica!







### ► **Pista Ciclopedonale Giordano Cottur**

La pista ciclopedonale Giordano Cottur, inaugurata nell'ottobre 2010, si snoda su parte del tracciato della ferrovia che dal 1887 al 1959 collegava la stazione di Trieste/Campo Marzio con quella di Erpelle lungo la ferrovia Istriana Pola – Divaccia. La pista ciclabile inizia nel rione di San Giacomo e risale verso la Riserva naturale della Val Rosandra arrivando fino al confine con la Slovenia, poco dopo Draga Sant'Elia. È presente un casello ferroviario abbandonato all'altezza del quartiere. La pista è molto frequentata anche da chi non abita nel rione.

### ► **Il campo di calcio a 7 della Asd Altura**

Da poco rinnovato, si trova sotto il curvone adiacente al Giardino Comunale, Via Suppan 23, vi si accede a piedi dalle scalette di Via Alpi Giulie e in auto da Via Brigata Casale. È segnalato ed indicato solo per quest'ultimo accesso. L'associazione nasce come costola del Club Altura nel 1982. Le attività si rivolgono ai bambini dai 5 ai 13 anni, gli allenatori e il personale sono tutti volontari. Il calcio rappresenta una delle attività più frequentate dai bambini del rione.





### ► Associazione Metaturisti

Locata in Via Alpi Giulie 10, presso edificio Ater ad uso non residenziale, l'associazione è adiacente alla coop.

Organizza corsi di teatro, danza, canto e disegno. È una delle associazioni partner di "artisti in vetrina", evento che si tiene in sala Tripovich e di "Piccole stelle" che si svolge al Centro Commerciale Torri d'Europa. L'associazione si trova dal 2008 ad Altura. È necessaria la tessera associativa annuale per poter usufruire delle diverse proposte. Si riscontra una bassa partecipazione dei residenti. I soci provengono prevalentemente da altri quartieri, nonostante la pubblicità effettuata nel quartiere dall'Associazione. Le problematiche che segnala Susanna Castellano, Presidente dell'Associazione sono: l'assenza del numero civico sulla strada ( il civico dell'associazione è il 10, l'8 è la farmacia e si trovano a più di un km di distanza) e le difficoltà nel poter segnalare visivamente la sede dell'associazione.





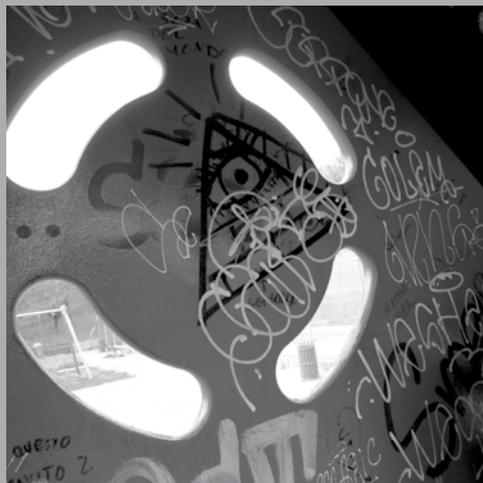
► **Coop**

Via Alpi Giulie 12,  
a lato della Associazione Metaturisti.

Il punto vendita aperto nel 2013 in uno stabile di proprietà dell'Ater è un piccolo negozio rifornito di una selezione di generi alimentari per le necessità quotidiane, comprende anche banco salumi e ortofrutta. Aperto la mattina, dalle 7.30 alle 13, il pomeriggio, dalle 16 alle 19. L'esercizio effettua consegne a domicilio, i dipendenti si dichiarano ottimisti per il futuro cercando di avvicinarsi maggiormente ai bisogni dei residenti. Segnalano la mancanza di indicazioni per rendere visibile il punto vendita a chi si trovi di passaggio.

Di fronte alla Coop si affacciano, sulla splendida vista panoramica della Val Rosandra, alcune casette in legno per i bambini, delle altalene e parte di alcuni giochi non più funzionanti ma non ancora rimossi. Non è stata rilevata la presenza di nessuno in quest'area, forse perchè non è recintata e l'erba è spesso incolta.





► **Campo di bocce e piccola area di gioco per bambini**

Si trova sulla curva di Via Alpi Giulie con Via Rio Storto. L'area è di proprietà dell'ATER e l'uso è riservato ai residenti che si occupano anche della manutenzione e della gestione del campo, con grande cura e attenzione. Per accedervi c'è un piccolo cancelletto che ricorda che l'area è privata. Vi afferiscono molti dei pensionati della zona. A fianco sono presenti alcune panchine e qualche gioco per i bambini, l'area è molto frequentata durante le belle giornate.



### ► **Scuola Statale dell'Infanzia di Altura**

La scuola si trova in Via Monte Peralba 19 e fa parte dell' Istituto Comprensivo Giancarlo Roli. Vi sono iscritti circa 60 bambini, quasi tutti provenienti dal quartiere. Non è presente nessuna targa fuori dall'edificio e neppure sul campanello. Anche sulla strada la scuola non è segnalata. All'interno è molto accogliente e dotata di un bel giardino. Sono stati effettuati, di recente, dei lavori di riqualifica per la rimozione dell'amianto.

### ► **Piscina Comunale**

In concessione all' Associazione Sportiva Dilettantistica Vigili del Fuoco Trieste dal 2006. Si trova a lato dell'ex centro commerciale, in Via Alpi Giule 2/1. Nell'accesso superiore, dove si trova il parcheggio, c'è anche un campo da basket, di libero accesso, di proprietà del Comune. Oltre ai Corsi di nuoto e al nuoto libero, vengono proposte attività di fitness, quali: hydrobike, yoga, aquagym e ginnastica posturale. Vi accedono molti residenti ed esterni.

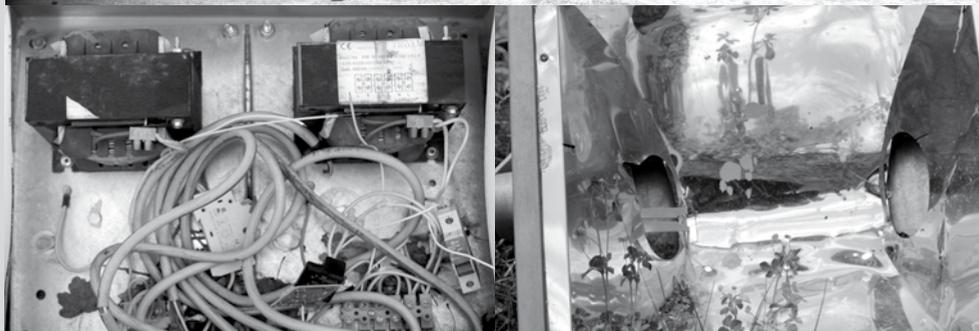
L'ex Centro Commerciale Coop, si presenta quasi privo di negozi, ad eccezione per Farmacia, Bar, Club Altura e Tabacchino. Le restanti parti sono in stato di semi-abbandono. I residenti utilizzano l'ascensore per potersi spostare fra i livelli, evitando così di dover fare strada a piedi o di dover prendere l'autobus. Fino a pochi anni fa ospitava un grande supermercato, Coop, forse sproporzionato rispetto alle esigenze della popolazione residente, in gran parte composta da pensionati. In seguito alla sua chiusura e al successivo fallimento delle Cooperative Operative il futuro dello stabile è incerto. Molti residenti ricordano, con nostalgia, i tempi in cui vi erano presenti macelleria, boutique, lavanderia e pizzeria. Quando era uno dei primi Centri Commerciali esistenti nel Comune.

▲ LTUR ▲

salite  
e discese



mappatura



▲salite e discese▼

▲LTUR▲

salite  
e discese



mappatura



► **Bar - Gelateria Royal Ice**

Via Alpi Giulie 2. Si trova all'interno dell'ex Centro Commerciale, all'ultimo livello, vicino alla Farmacia e alla Piscina. La gerente, originaria del rione e residente assieme alla famiglia, ha aperto il locale nel 2013. Il bar è anche promotore di feste e attività di socialità rivolte soprattutto ai residenti e alle famiglie più giovani del quartiere.





### ► Farmacia, Via Alpi Giulie 2

Ex Centro Commerciale Coop, allo stesso livello del bar. Rappresenta uno dei servizi a cui i residenti sono più affezionati e soddisfatti.

Insomma un servizio intoccabile! La farmacia è stata aperta negli anni '80. Il segreto di tanto successo con il pubblico, secondo chi ci lavora, è il rapporto di fiducia con i clienti essendo una farmacia rionale.

Dal suo punto di vista il rione è grande, pertanto gli spostamenti sono difficili. Aggiunge che in seguito alla chiusura del Centro Commerciale Coop alcuni clienti hanno cambiato Farmacia e vanno in città unendo le commissioni e gli acquisti. Sottolinea la problematicità di un Centro Commerciale che non è a norma, aggravata dal fatto che il futuro non sia affatto chiaro.

▲LTUR▲

salite  
e discese



mappatura



► **Associazione  
Club Altura**

Via Alpi giulie 2.

Al primo piano dell'ex Centro Commerciale. Costituito nel 1977 dai nuovi condomini per creare uno spazio di aggregazione - scambio, dopo un periodo di pausa, si è riformato nel 2008. Le attività proposte sono eterogenee, spaziano tra corsi di ballo e ginnastica fino a conferenze, dibattiti e serate musicali. Per accedervi è necessaria la tessera associativa. La sala viene data in concessione ai soci ed è utilizzata anche per le Assemblee Condominiali





salite  
e discese



mappatura



### ► Il Tabacchino-Edicola

Si trova al piano terra dell'ex Centro Commerciale Coop.

Offre molti servizi tra cui riviste, tabacchi, cartoleria, servizio fax e fotocopie, voucher Inps, pagamento di bollettini postali e piccoli giochi.





## SCARPE PENZOLANTI

Shoefiti è il nome attribuito al fenomeno delle "scarpe penzolanti" negli Stati Uniti e si riferisce alla pratica di legare tra loro i lacci di due scarpe e di lanciare queste ultime in aria, in modo da farle restare appese ai cavi delle linee elettriche o telefoniche. Si ritrovano manifestazioni in tutto il mondo. Ne abbiamo trovata traccia anche ad Altura in prossimità dello Skate Park!

Il significato varia tra le diverse parti del mondo e in alcuni contesti non è ancora chiaro. Il lancio delle scarpe pare possa indicare un rituale di passaggio, come la fine della scuola o un imminente matrimonio.

Nel film *Big Fish* il protagonista si trova a percorrere, a piedi nudi, le strade di un'immaginaria terra promessa dove la felicità aiuta a liberarsi delle proprie scarpe.

Non si esclude che al fenomeno sia legata una moda giovanile, nata dall'emulazione del gesto, che potrebbe semplicemente segnalare l'appartenenza ad un gruppo. Di sicuro l'effetto è quello di stupire e sorprendere i passanti!







## prospettive

### QUESTIONARIO SCUOLA

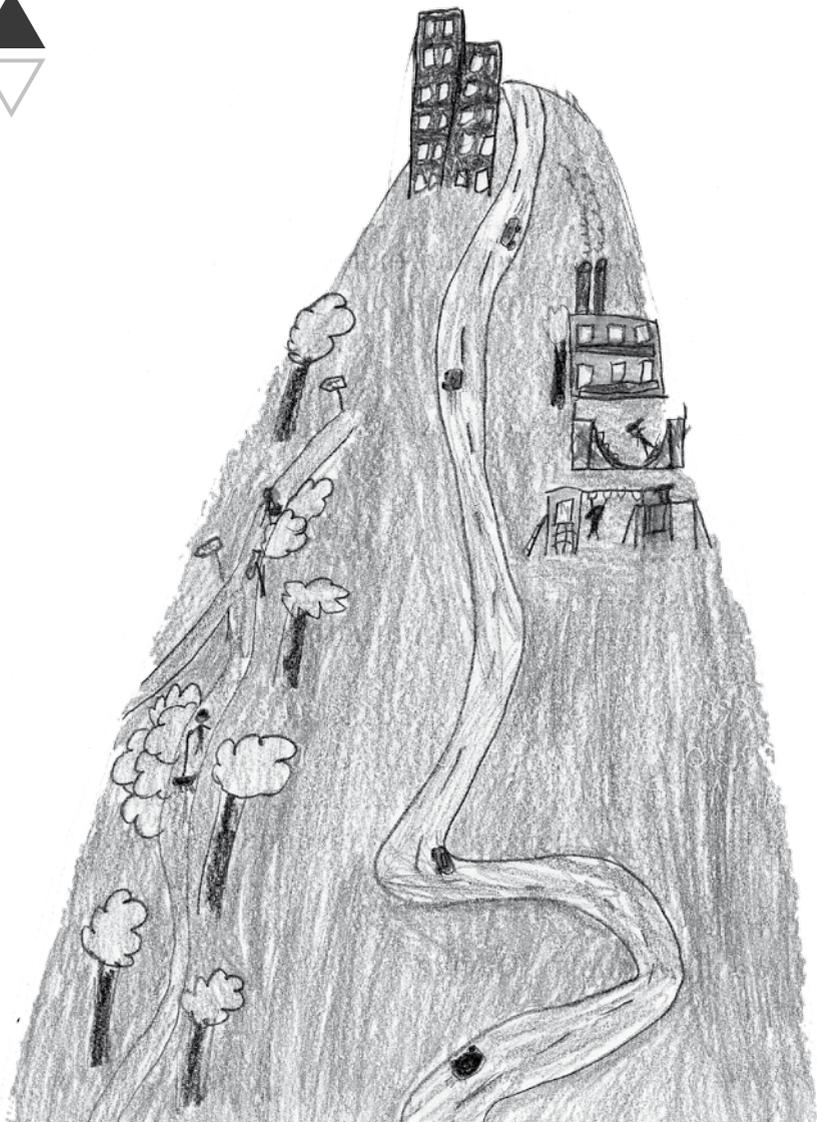
Le ricercatrici scriventi hanno ritenuto necessario estendere la ricerca coinvolgendo i bambini e ragazzi frequentanti le scuole del rione. E' stato possibile, grazie alla Dirigente dell'Istituto Comprensivo Roli Dott.ssa Alida Misso, somministrare un questionario agli alunni della scuola Primaria e Secondaria di I° grado di Altura.

I questionari sono stati consegnati lunedì 21 marzo 2016, previa approvazione del Consiglio d' Istituto e circolare per le famiglie. Sono stati ritirati venerdì 9 aprile 2016. La compilazione, in formula anonima e facoltativa, è stata svolta a casa, per non sottrarre tempo scolastico utile.

Sono stati compilati in totale da circa l'83% degli alunni.

Lo scopo dei questionari era di indagare la percezione dei bambini rispetto alle risorse offerte dal quartiere e che cosa a loro avviso potrebbe apportare dei miglioramenti.

▲ LTUR ▲  
salite  
e discese





## QUESTIONARIO SCUOLA

### *Le domande poste erano le seguenti:*

Sul totale dei questionari raccolti:

► ***Abiti ad Altura o hai qualche parente che ci abita?***

il 47,5% dei bambini riferiscono di abitare ad altura (bambini residenti)  
il 36% riporta di non abitare nel rione e di non avere parenti che vi risiedono (bambini non residenti)  
il restante 16,5% afferma di non essere residente ma di avere parenti residenti ad altura (bambini non residenti con parenti residenti).

► ***Frequenti qualche attività presso qualche struttura di altura?***

Il 55,8% riferisce di frequentare attività extra-scolastiche all'interno del quartiere.  
All'interno di questa percentuale si è osservato che le attività extra-scolastiche vengono frequentate maggiormente dai bambini residenti ( 65% ) seguiti dai bambini non residenti con parenti residenti ( 60% ) e infine dai bambini non residenti ( 40% ). Le attività privilegiate sono Skate park e parco, piscina e calcio.

► ***Cosa ti piace del quartiere e cosa vorresti che ci fosse?***

Le risposte dei bambini a tale quesito sono state molto produttive. Portano alla luce quelle che attualmente sono le preferenze e i punti di forza del quartiere, e soprattutto le indicazioni rispetto a cosa vorrebbero ci fosse.

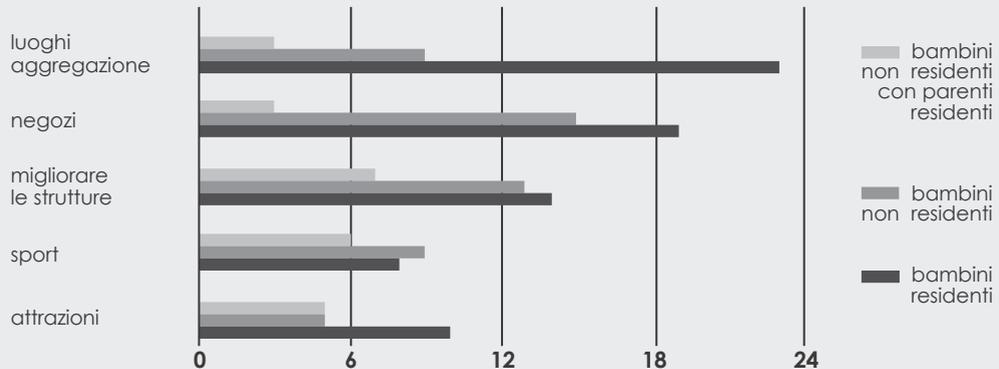


## QUESTIONARIO SCUOLA

Quello che piace maggiormente di Altura secondo i questionari raccolti sono:

- ▶ Al primo posto Skate park, Parco Comunale, Ciclabile, Scuole e Strutture Sportive.
- ▶ In secondo luogo emerge apprezzamento per il contesto in generale quindi: il verde, la tranquillità, la struttura delle case.
- ▶ Una parte rivela che il quartiere piace “così com'è”
- ▶ Una parte non assegna nessuna preferenza (alta incidenza nei questionari compilati dai bambini non residenti).

La seconda parte è descritta da un grafico che raccoglie le proposte, anche molto creative, dei bambini. Una volta raccolti, i dati, sono stati suddivisi nelle categorie esposte qui di seguito:





► **negozi**, dove sono stati inseriti: gelaterie, bar, distributori automatici, pizzerie, supermercato, fumetteria, videoteca, bancomat e negozi di cinesi. In questa categoria vengono indicate attività già presenti sul territorio, in alcuni casi nei questionari viene specificato "un'altra... più vicina alla scuola"

► **luoghi di aggregazione**, dove rientrano: sala giochi, ricreatorio, biblioteca, luoghi di aggregazione, campo di calcio libero, ludoteca, attività per ragazzi, doposcuola e cinema. La voce cinema è stata inserita in questa categoria interpretandola come desiderio di stare assieme, condivisione e socializzazione, realizzabili attraverso iniziative come cinema all'aperto e cineforum.

► **migliorare strutture esistenti**, vi troviamo: nuove fontane pubbliche, rotonda in via Brigata Casale, parco giochi meno pericoloso, parco più curato, più giochi nel parco, collegamento scuola ciclabile, strada pedonale Borgo San Sergio - Altura, benessere per gli anziani, alberi, nuovi sentieri, giardino senza asfalto e buchi, migliorare skate park, apertura skate park e parco h24, semaforo davanti alle strisce pedonali della scuola, manutenzione condominiale, fare più gite con la scuola e utilizzare di più l'aula computer. Questa è la categoria con numero più ampio di indicazioni. Offrono uno spaccato delle problematiche con cui studenti e genitori ( che potrebbero aver contribuito alla compilazione del questionario ) si interfacciano quotidianamente. Suggestendo delle soluzioni che potrebbero portare ad un aumento del benessere dei cittadini.

► **sport**, tra cui troviamo: parete arrampicata, piscina aperta, tennis, danza, pattinaggio, judo, basket, pugilato, dojo, calcio, campo motocross, hockey in line, campi golf, campi baseball. È stata inserita la voce campo di calcio tra i luoghi di aggregazione mentre lo sport calcio nelle attività sportive, intendendola già come



distinzione tra luogo e attività ( in diversi questionari veniva specificato un campo per giocare liberamente).

► **attrazioni**, in cui sono stati indicati: luna park, aquapark, gonfiabili, zoo, fattoria, castello e cantanti famosi ( e un allettante piscina di cioccolato ! ). Non abbiamo escluso questi desideri perchè riteniamo possano essere un esercizio di pensiero creativo.

Le proposte dei bambini residenti indicano la necessità di luoghi di aggregazione al coperto come: sale gioco, biblioteche, ricreatori e doposcuola. In secondo luogo suggeriscono: l'apertura di nuovi negozi e servizi, al secondo posto il miglioramento delle strutture esistenti e in percentuale minore l'incremento di attrazioni e sport.

I desideri espressi dai bambini non residenti riguardano in primo luogo l'apertura di nuovi negozi, in secondo luogo il miglioramento delle strutture esistenti, a parimerito aggregazione e attività sportive, infine indicano le attrazioni.

I desideri dei bambini non residenti con parenti residenti vedono al primo posto il miglioramento delle strutture esistenti, nuove attività sportive, le attrazioni ed infine aggregazione e negozi.

Nelle ultime due categorie si osserva come vengano indicate attività presenti sul territorio. Sia rispetto ad attività commerciali, sia rispetto ad attività sportive. Potrebbe suggerire una scarsa conoscenza delle risorse territoriali.

**L'ultima domanda del questionario, solo per gli alunni della Scuola Primaria, richiedeva di disegnare il proprio quartiere.**



## LE INTERVISTE

Le varie interviste fatte ad alcuni rappresentanti istituzionali (VII Circoscrizione), a testimoni privilegiati (Club Altura, Piscina, Parrocchia, Scuola, Bar, Farmacia) e ad alcuni residenti, riportano frequentemente dei temi comuni. Ricordano "l'Altura di una volta" e di come, durante il corso degli anni, il rione si sia sempre di più spogliato di servizi pubblici e commerciali.

Da qui la conseguente richiesta a gran voce di una risoluzione rispetto al blocco fallimentare dell'ex Centro Commerciale, in modo da riqualificare il posto con delle nuove offerte commerciali (panificio, macelleria, supermercato, parrucchiera), servizi di tipo sanitario (centro prelievi, dentisti) e il ripristino del parcheggio.

Tra le altre richieste emergono:

- ▶ un ufficio postale
- ▶ un postamat ed un bancomat di cui Altura è sprovvista
- ▶ un distributore automatico di biglietti dell'autobus e l'aumento della frequenza delle linee n. 48 e 37
- ▶ una sede per i Vigili Urbani
- ▶ la creazione di un marciapiede in Via Brigata Casale per collegare Altura a Borgo San Sergio



## **INCONTRO CON I RESIDENTI**

Durante il periodo di ricerca è stato effettuato un incontro pubblico, aperto ai residenti, allo scopo di instaurare un lavoro di concertazione e cooperazione con il territorio. L'incontro si è svolto per presentare le finalità che si proponeva il team di ricerca di Habitat-Microarea ai cittadini coinvolti. Ha avuto luogo all'interno della Sala Parrocchiale, considerata in posizione mediana rispetto ad Altura Bassa e Altura Alta.

Le ricercatrici scriventi hanno organizzato l'incontro con la presenza di un operatore della Microarea dell'Azienda Sanitaria, già operativo sul campo, con cui hanno lavorato strettamente nel corso di tutta la ricerca. I residenti sono stati invitati all'incontro con un volantino affisso all'interno di tutti i numeri civici del rione e alle attività pubbliche; attraverso e-mail per coloro che avevano fornito il proprio recapito e a voce con i contatti effettuati sul campo. La provenienza dei partecipanti, all'incirca 30 persone, è risultata eterogenea: sia di Altura Alta che di Altura Bassa. In primis è stato presentato il lavoro di ricerca sul campo e spiegato di cosa si occupa l'Habitat-Microarea. Anche in questo incontro sono emerse delle percezioni comuni rispetto le problematiche che investono il quartiere, come



**LTUR**

salite  
e discese



prospettive



## INCONTRO CON I RESIDENTI

la mancanza di servizi commerciali e sanitari e la difficoltà di spostamento inter-riionale.

Alcuni dei temi caldi e delle problematiche che hanno riportato i cittadini sono stati discussi in assemblea in modo ampio e propositivo, riuscendo in alcuni casi, a far emergere delle possibili soluzioni. Attraverso proposte costruttive e concrete quali ad esempio:

► “il mediatore della MicroArea”

I residenti si offrono come “ponte” tra gli operatori e un eventuale soggetto bisognoso (ad esempio il vicino di casa) , che il più delle volte potrebbe manifestare delle diffidenze.

► Area sottostante la nuova superstrada in Via Alpi Giulie. In alcuni tratti il defluire delle canalette di scolo della superstrada crea dei ristagni d'acqua. Le aree verdi sono incolte e sono presenti alcune specie infestanti quali l'ailanto. La zona è utilizzata in parte per i posteggi delle auto e in parte per portare i cani a passeggio. Nella stessa area, vi è anche il deposito Comunale di Attrezzatura stradale che deturpa ulteriormente il paesaggio, comunicando un generale senso di abbandono. I residenti, quasi all'unanimità, propongono la creazione di un piccolo parco con area per i cani e qualche panchina. Alcuni si sono resi disponibili per la successiva manutenzione dello spazio stesso.



salite  
e discese



prospettive



## INCONTRO CON I RESIDENTI

### ► Isole ecologiche di Via Alpi Giulie alta.

Molti dei residenti in zona si trovano in difficoltà: il percorso per raggiungere le isole ecologiche non è agevole e in alcuni casi le persone anziane delegano questa mansione ai vicini o a chi è automunito. Sono emerse alcune proposte e, successivamente all'incontro, alcuni residenti si sono attivati portando ulteriori idee. Sono state raccolte tutte le istanze, alcune in forte opposizione tra loro, e sono state successivamente condivise con l'operatore della Microarea in quanto già operativo sul territorio.

### ► Problematiche legate alle Scuole.

L'attenzione dei presenti si è anche focalizzata sull'assenza del servizio di accoglimento e dopo-scuola. È emerso, come aspetto positivo e di ricchezza per la Comunità, che sul territorio è presente e molto attivo il Comitato Genitori della Scuola di Altura (facente a sua volta parte del Comprensorio Roli). Il Comitato sta vagliando la possibilità di organizzare i servizi, in accordo con i genitori aderenti. Al momento organizza attività ludico- ricreative per i bambini presso la Parrocchia.



## INCONTRO CON I RESIDENTI

Si è cercato di schematizzare i diversi contributi estrapolandoli sia dalle discussioni in assemblea sia dalle singole interviste. Leggendo gli schemi alcune voci possono apparire conflittuali e incoerenti ma ciò è dovuto al fatto che sono state riportate le opinioni di più cittadini.

Si è rilevata una generale coerenza tra le necessità dei residenti.

Nel corso delle interviste si è evinta la presenza di alcune iniziative "spontanee", svolte dai residenti, allo scopo di migliorare le aree comuni come ad esempio la pulizia dei parcheggi da foglie secche e ramaglie in Via Montasio. Nell'area relativa ad Altura Alta si nota una forte attenzione alla cura delle aiuole e delle aree verdi comuni, anche questa volta su iniziativa della comunità locale che si adopera autonomamente per personalizzare gli spazi.





salite  
e discese



prospettive



	<b>criticità</b>	<b>aspetti positivi</b>	<b>proposte</b>
<b>SUOLO PUBBLICO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Altura Alta marciapiedi alti e malridotti</li><li>▶ Le auto che non rallentano all'altezza della scuola, strisce poco visibili</li><li>▶ Parcheggi scuola non utilizzati - tutti parcheggiano in doppia fila-</li><li>▶ Inquinamento vicino alla Superstrada</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Grande parcheggio vicino alla scuola, spazioso</li><li>▶ Buona aria</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Inserire dossi e rallentatori</li><li>▶ Spazzaneve in Via Montasio in caso di neve</li><li>▶ Marciapiede in Via Brigata Casale e attraversamento pedonale</li></ul>
<b>SCUOLA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Manca scuolabus</li><li>▶ Manca pre-accoglimento</li><li>▶ Manca post-accoglimento e attività extra</li><li>▶ Calo iscrizioni</li><li>▶ Tempo pieno</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Comitato Genitori risorsa per attività extrascolastiche</li><li>▶ Palestra</li><li>▶ Biblioteca</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Maggiore utilizzo palestra, anche per attività extrascolastiche</li><li>▶ Biblioteca utilizzata anche dagli adulti o come centro aggregazione</li><li>▶ Cineforum</li><li>▶ Comitato Genitori potrebbe organizzare post-accoglimento</li></ul>



**AREA  
DEL VERDE  
E PARCO**

criticità	aspetti positivi	proposte
<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Poca cura verde vicino alla scuola</li> <li>▶ Area sottostanti superstrada poco decorose</li> <li>▶ Presenza specie infestanti, ailanto</li> <li>▶ Nidi processionaria sugli alberi (intervento effettuato)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Zona tranquilla e molto verde</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Creazione parco, con area per i cani nella zona sottostante la superstrada</li> <li>▶ Autogestione dello spazio in un secondo momento</li> <li>▶ Ripristinare vegetazione originaria cura periodica verde</li> <li>▶ Pulire sentieri acceso ciclabile</li> <li>▶ Zona tiro ai piatti nel parco</li> <li>▶ Organizzare sagre in estate nel parco</li> <li>▶ Area skate park da allargare e potenziare</li> <li>▶ Aggiustare altalene e reinserire scivolo nel parco</li> <li>▶ Aggiungere fontane pubbliche</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Pochi luoghi di aggregazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Parrocchia</li> <li>▶ Club altura</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▶ Utilizzo biblioteca scuola come centro aggregazione</li> <li>▶ Apertura portierato sociale</li> </ul>

**SOCIALITÀ**



salite  
e discese



prospettive



	<b>criticità</b>	<b>aspetti positivi</b>	<b>proposte</b>
<b>SERVIZI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Fare la spesa è difficoltoso soprattutto per anziani e disabili</li><li>▶ Non c'è il bancomat</li><li>▶ Mancanza servizi sanitari</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Piccola coop presente nel quartiere, per spese emergenza o quotidiane</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Gruppo di acquisto solidale</li></ul>
<b>ACEGAS CASSONETTI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Difficili da raggiungere, in salita, soprattutto da chi ha difficoltà motorie che delega ai vicini</li><li>▶ Manca attraversamento pedonale per raggiungerli</li><li>▶ Non sono ben ancorati, con la bora si spostano</li><li>▶ Fuoriuscita di immondizie, con la bora, inquinamento aree verdi limitrofe</li></ul>		<ul style="list-style-type: none"><li>▶ Spostare le isole ecologiche di Via Montasio</li><li>▶ Far ancorare i bidoni</li><li>▶ Richiedere raccolta porta a porta per invalidi</li></ul>



salite  
e discese



prospettive



### TRIESTE TRASPORTI

- ▶ Gli autobus passano raramente
- ▶ Distributore biglietti fuori uso
- ▶ Mancano due pensiline in Via Alpi Giulie

### SANITÀ E BUROCRAZIA

- ▶ Non ci sono MMG
- ▶ Per analisi di routine spostamento fino a Valmaura
- ▶ Non c'è un Centro Civico in zona, spostamenti fino in Città
- ▶ Presenza sul territorio di persone con disabilità

### aspetti positivi

### proposte

- ▶ Aumentare la frequenza bus
- ▶ Riparare distributore biglietti bus
- ▶ Introdurre pensiline bus
  
- ▶ Il portierato potrebbe avviare alcune pratiche senza doversi spostare in Città?
- ▶ Alcuni Cittadini potrebbero fare da ponte tra operatore HM e persone problematiche

# ▲LTUR▲

salite  
e discese

▼ conclusioni

Il quartiere di Altura è esteso e popoloso e di recente costituzione, la fascia di età più rappresentativa è costituita dai residenti dai 65 anni in su. Prevalentemente si tratta di Cittadini Italiani, il 95% degli occupanti appartamento Ater ( dati ATER).

Il quartiere è diviso geograficamente e per volontà dei residenti stessi in una parte alta ed una bassa. Dai loro racconti emerge come non ci siano grandi scambi tra le due zone, nemmeno per recarsi alle rispettive attività commerciali.

L'area è sprovvista di molti servizi e marginalizzata rispetto alla Città. I luoghi di aggregazione sono pochi e molti sono all'aperto. Non sono presenti attività produttive nell'area in questione. Gli spostamenti sono disagiati per gran parte dei residenti e il territorio per sua conformazione stimola all'utilizzo dell'auto.

Le risorse sono la presenza delle Scuole, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1° grado, la massiccia presenza di spazi e impianti sportivi e soprattutto l'aspetto naturalistico con: ciclabile, parco e zona boschiva.

Le aree sono mediamente ben tenute fatta eccezione di alcune zone circoscritte, per le quali i residenti hanno avanzato delle proposte di intervento. Alcuni di questi si



sono resi disponibili per collaborare attivamente e ad oggi si occupano della cura di piccole aree..

I dati che abbiamo raccolto attraverso le interviste i questionari e l'incontro con i residenti sono omogenei rispetto percezione delle problematiche.

I residenti chiedono in primis l'introduzione di servizi commerciali, bancomat, posta e un altro supermercato. In secondo luogo la manutenzione e la cura delle aree esistenti e l'apertura del Portierato. Riguardo a quest'ultimo punto i residenti di Altura Alta sono positivi e hanno avanzato delle proposte. Alcuni si sono resi disponibili per l'eventuale organizzazione di attività ed eventi. Ritengono sia necessario avere uno spazio di aggregazione per incontrarsi e svolgere alcune attività e che possa essere veicolo delle loro segnalazioni all'ATER e al Comune. Ritengono inoltre che la presenza sul territorio degli operatori Habitat-MicroArea possa aiutarli a snellire alcune pratiche burocratiche e dal punto di vista sanitario, informare, indirizzare e fornire monitoraggi di base (prestare servizio del controllo della pressione e della glicemia per esempio).

I residenti di Altura Bassa non ritengono importante l'apertura del portierato, sono prioritari interventi di altro tipo, tuttavia hanno palesato un lieve interesse per gli





salite  
e discese



# conclusioni

aspetti socio-sanitari che la microarea potrebbe offrirgli. In base alle rilevazioni si può concludere che quello che c'è è piuttosto funzionale, ma al contempo mancano alcuni Servizi e attività di socializzazione-inclusione che permettano alle persone di conoscersi, aggregarsi e sostenersi. Le persone, attraverso questionari, chiacchierate, incontri pubblici, interviste etc. etc., sono state stimolate a riflettere, pensare e ripensare su cosa c'è e su cosa potrebbe esserci. Alcuni non sentono particolari esigenze e necessità, altri hanno risposto proponendo migliorie, trasformazioni, idee e opportunità per arricchire il quartiere e aumentare le relazioni sociali. I processi partecipativi attivati, meritano di essere portati avanti dai soggetti istituzionali, al fine di aprire un confronto, frutto dell'inclusione, su decisioni di interesse comune che portino al miglioramento della qualità della vita con una riduzione degli sprechi e delle risorse.



## si ringrazia

Il Presidente della VII Circoscrizione Francesco Bettio  
Il Presidente del Club Altura Alessandro Minisini  
La Dirigente dell'Istituto Comprensivo Roli Dott.ssa Alida Misso,  
Le insegnanti: Laurenti Sandra, Tiziana Ducci, Marina Coccolo  
Il Parroco della Chiesa Nostra Signora di Lourdes Don Giuseppe Colombo  
Sergio Pettiroso e Gianni Castelli per aver condiviso le proprie memorie  
Il Dott. Franco della Farmacia Altura  
Sig.ra Luciana del Bar Gelateria Royal Ice  
I gestori del Tabacchino Edicola  
Responsabili ed istruttori dell'"Associazione Sportiva Dilettantistica Vigili del Fuoco" presso la Piscina Comunale di Altura  
Le Cooperative Operative di Via Alpi Giulie 12  
L'Associazione "Meta Turisti" di Via Alpi Giulie 10  
Roberto Latin della Pallavolo Altura  
A.S.D. Club Altura  
Il gruppo Facebook "Rione di Altura Trieste è ..ma si può sempre migliorare".  
L'Archivio di Stato, l'Ufficio Tavolare e l'Archivio fotografico della Regione Friuli Venezia Giulia

Un particolare ringraziamento a tutti i residenti  
che hanno contribuito alla ricerca con suggerimenti, ricordi storici,  
La Sig.ra Gianna, Sig.ra Laura, il signor Giovanni.  
Tutti i partecipanti all'incontro di conoscenza del Progetto Habitat Microaree



# Sconfinamenti

Numeri pubblicati

- n° 1 ..... GUERRE STELLARI / Maggio 2002
- n° 2 ..... SULLA STRADA / Dicembre 2002
- n° 3 ..... LA CASETTA / Giugno 2003
- n° 4 ..... FINISTERRE / Dicembre 2003
- n° 5 ..... HO FATTO CENTRO / Luglio 2004
- n° 6 ..... STORIE APPARENTEMENTE PICCOLE / Dicembre 2004
- n° 7 ..... AZUL / Luglio 2005
- n° 8 ..... H / Dicembre 2005
- n° 9 ..... MA TU, NON VAI MAI A LAVORARE? / Settembre 2006
- n° 10 ..... &, PERCORSI DELLA MENTE / Novembre 2006
- n° 11 ..... LA STRADA GIALLA / Luglio 2007
- n° 12 ..... SPRIZZA E SPIGO / Novembre 2007
- n° 13 ..... DREAM MACHINE / Marzo 2008
- n° 14 ..... MORIRE DI CLASSE / Settembre 2008

- n° 15 ..... OCCHI / Giugno 2009
- n° 16 ..... GAMEOVER / Dicembre 2009
- n° 17 ..... CHIAROSCURO / Ottobre 2010
- n° 18 ..... CASTELLI IN ARIA / Novembre 2010
- n° 19 ..... LA PAURA DEI RAGNI / Maggio 2011
- n° 20 ..... ARUM OLTRE LE MURA / Novembre 2011
- n° 21. .... CITTA' VIOLA / Settembre 2012
- n° 22. .... IL MIO POSTO, IL NOSTRO POSTO / Settembre 2012
- n° 23. .... TERRE DI NESSUNO / Giugno 2013
- n° 24. .... VIA SAN BENEDETTO 12 / Dicembre 2013
- n° 25. .... HUBility / Giugno 2014
- n° 26. .... VISION / Dicembre 2014
- n° 27. .... L'ARTE NON MENTE / Marzo 2015
- n° 28. .... VOLEVO LA LUNA / Dicembre 2015







[www.2001agsoc.it](http://www.2001agsoc.it)